



Regione Liguria



Sistema di sorveglianza Passi

Primo rapporto aziendale - ASL 3 Genovese Aprile 2007-Marzo 2008

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall' Istituto Superiore di Sanità.

Da aprile 2007 il sistema di sorveglianza è stato attivato in 20 Regioni e 149 ASL; nel 2007 sono state raccolte 22.019 interviste a livello nazionale (Pool PASSI 2007).

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol), offerta e utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro rosolia e influenza), sicurezza stradale e domestica, fornendo informazioni utili per la costruzione dei profili di salute e per la programmazione degli interventi di prevenzione a livello locale, nell'ottica delle strategie di sanità pubblica previste dal Piano Nazionale della Prevenzione.

Ogni mese un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale sanitario della ASL (Dipartimento di Prevenzione, Nucleo Epidemiologia, e Dipartimento materno-infantile), specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima tramite internet e registrati in un archivio unico nazionale.

L'Azienda Sanitaria Locale 3 Genovese ha aderito al Sistema di Sorveglianza PASSI iniziando la raccolta dati nel marzo 2007 e la prosegue tutt'oggi in maniera sistematica. In questa pubblicazione vengono presentati i risultati relativi al periodo aprile 2007 - marzo 2008.

Descrizione del campione aziendale

All'interno dell'Azienda Sanitaria Locale 3 Genovese è stato intervistato un campione di 276 persone, selezionato dalle liste dell'anagrafe sanitaria regionale. Il 51% degli intervistati è rappresentato da donne e il 49% da uomini. L'età media è di 46 anni. Più della metà della popolazione, il 63%, ha un livello di istruzione alto ed il 68% ha un lavoro regolare.

ASL 3 Genovese in sintesi

- il 62% giudica la propria salute positivamente
- il 12% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane
- il 38% pratica l'attività fisica raccomandata
- il 22% è completamente sedentario
- il 34% è in eccesso ponderale

- il 25% fuma
- il 14% ha riferito di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese
- il 21% è classificabile come bevitore a rischio
- il 36% ha riferito di avere il colesterolo alto
- il 22% ha riferito di essere iperteso

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Il 62% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute, mentre il 31% riferisce di essere in condizioni di salute discrete e solo il 7% ha risposto in modo negativo. Riferiscono buone

condizioni di salute, in particolare, i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione, senza difficoltà economiche e le persone che non hanno patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute: in media percepiscono negativamente il proprio stato di salute per motivi psicologici 8 giorni al mese rispetto ai 4 giorni degli uomini.

Sintomi di depressione

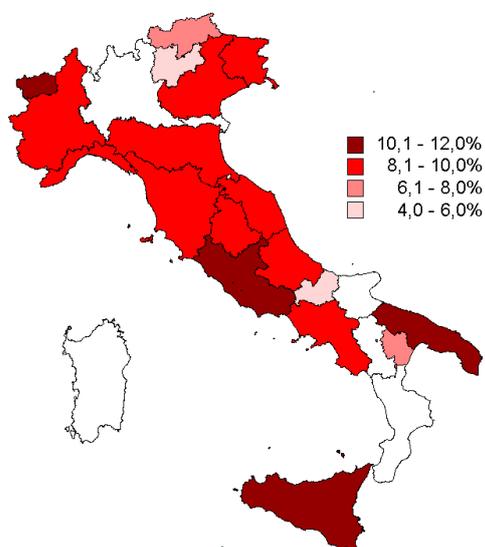
Il 12% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le più colpite sono le donne, le persone con un livello di istruzione basso, quelle con molte

difficoltà economiche, quelle senza un lavoro regolare e persone con almeno una malattia cronica. Fra coloro che hanno riferito i sintomi di depressione, il 44% ha descritto il proprio stato di salute "buono" o "molto buono", versus il 64% delle persone non depresse.

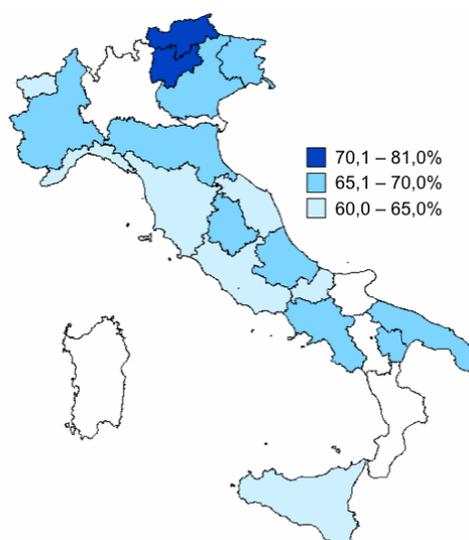
Sintomi di depressione (%)

Pool PASSI 2007



Stato di salute percepito positivamente (%)

Pool PASSI 2007



Stili di vita

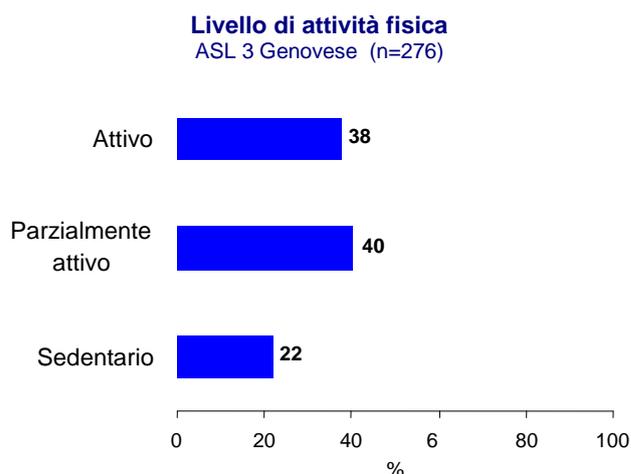
Nell'ASL 3 Genovese le persone residenti nella fascia d'età 18-69 anni sono circa 478.000 (66% circa della popolazione complessiva); sulla base dei dati raccolti con il sistema PASSI, si stima che solo il 38% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica, mentre il 22% (corrispondente ad una stima di circa 105.000 persone) rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 34% presenta un eccesso di peso (circa 162.000 persone stimate) e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Circa un quarto fuma sigarette (26% pari a circa 124.280 persone), con una significativa maggiore diffusione tra i giovani. Il 21% beve in modo ritenuto pericoloso per la salute.

Attività fisica

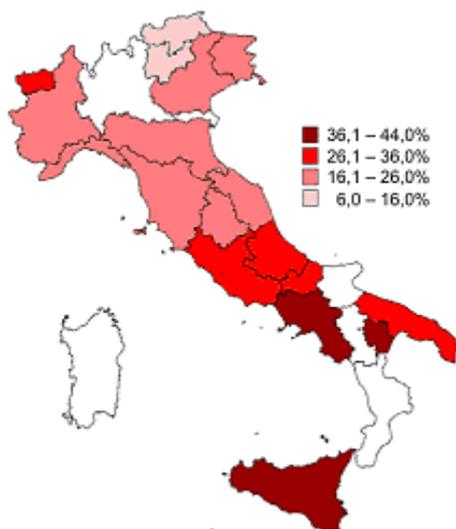
- Il 38% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 40% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 22% è completamente sedentario.

- La sedentarietà risulta più diffusa nella fascia 50-69 anni, tra le persone con basso livello d'istruzione e difficoltà economiche.

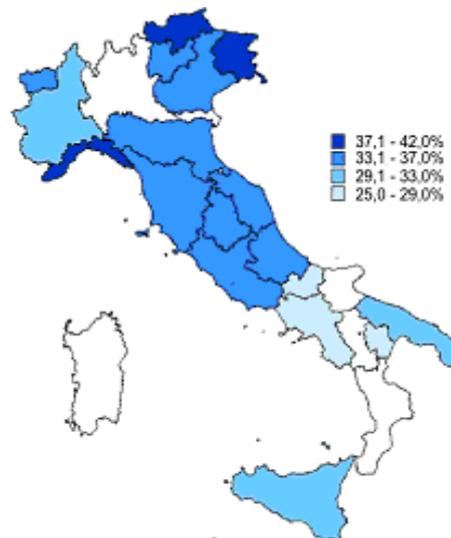
- Solo il 38% delle persone intervistate riferisce che un medico o un altro operatore sanitario gli ha chiesto se svolge attività fisica e il 33% riferisce che un medico o un operatore sanitario gli ha consigliato di farla regolarmente.



Persone sedentarie (%)
Pool PASSI 2007



Persone a cui sono state chieste informazioni sull'attività fisica (%)
Pool PASSI 2007



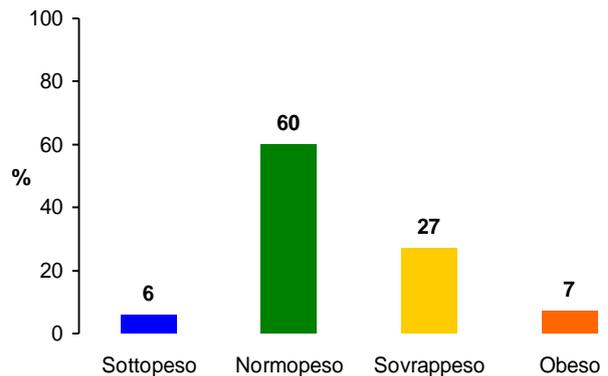
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- In ASL 3 Genovese il 6% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 60% normopeso, il 27% sovrappeso e il 7% obeso, si stima, dunque, che il 34% della popolazione presenti un eccesso ponderale.

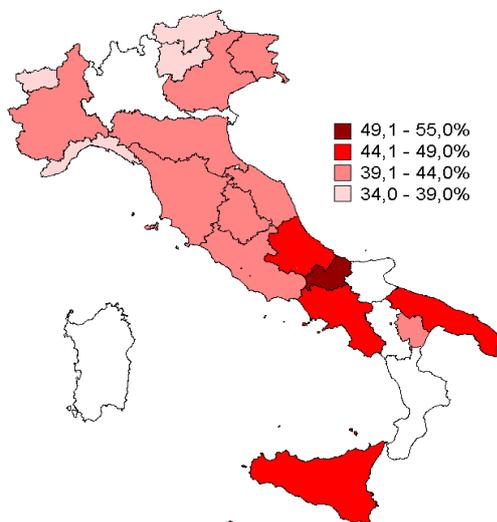
- Si osserva un'alta coincidenza tra percezione del proprio peso e BMI (Indice Massa Corporea) negli obesi (90%) e nei normopeso (86%), mentre tra le persone in sovrappeso solo il 52% ritiene troppo alto il proprio peso.

- Il 62% delle persone in eccesso ponderale ha ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un medico o da un altro operatore sanitario; in particolare 57% delle persone in sovrappeso e l'89% degli obesi.

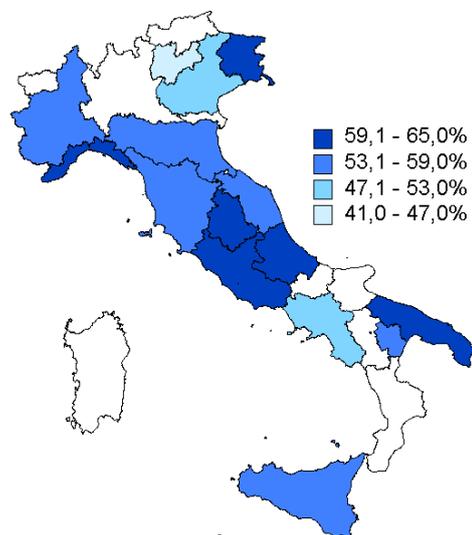
Situazione nutrizionale (18-69 anni)
ASL 3 Genovese (n=276)



Persone in eccesso ponderale (%)
Pool PASSI 2007



Persone sovrappeso/obese che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso (%)
Pool PASSI 2007

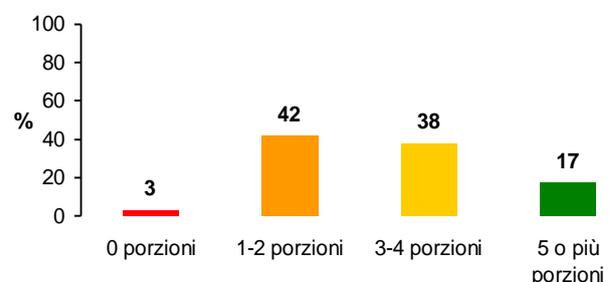


- Solo il 17% aderisce alle raccomandazioni internazionali di consumare almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno ("five a day") e poco più della metà (55%) consuma almeno 3 porzioni al giorno.

- Questa abitudine è più diffusa tra le persone oltre i 50 anni (22%), tra le donne (21%) e tra le persone con elevato livello d'istruzione (15%).

Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno

ASL 3 Genovese (n=276)

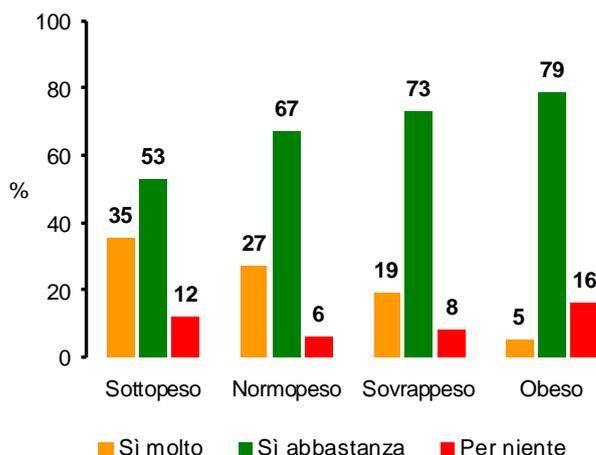


- In ASL 3 Genovese il 92% degli intervistati ritiene di avere una alimentazione che faccia bene alla propria salute ("Si, molto" o "Si, abbastanza").

- In particolare afferma che ciò che mangia fa bene alla sua salute:

- L'88% delle persone sottopeso
- il 94% delle persone normopeso
- il 92% delle persone sovrappeso
- l'84% delle persone obese

Quello che mangia fa bene alla sua salute?
ASL 3 Genovese (n=276)



Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo:

- il 50% degli intervistati ha riferito di non fumare
- il 26% di essere fumatore
- il 24% di essere un ex fumatore

L'abitudine al fumo è maggiore negli uomini (30%) rispetto alle donne (22%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (57%).

Si sono però osservate percentuali di fumatori più alte tra le ragazze e le giovani donne (nel complesso nella fascia 18-34 anni l'abitudine al fumo è pari al 35%), tra le persone con basso livello di istruzione e quelle con difficoltà economiche.

Le sigarette fumate in media al giorno sono circa 14, il 10% dichiara di fumare oltre 20 sigarette al giorno.

- Meno di un intervistato* su due (46%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo.

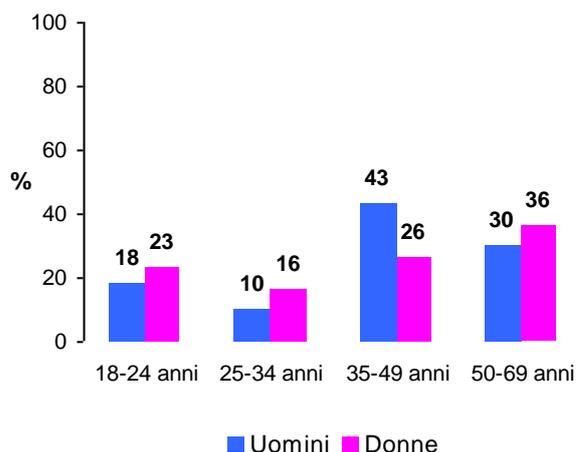
- Circa il 53% dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.

- La maggior parte degli ex fumatori (88%) ha dichiarato di aver smesso di fumare da sola/i; solo il 2% ha riferito di aver smesso partecipando a iniziative organizzate dalla ASL.

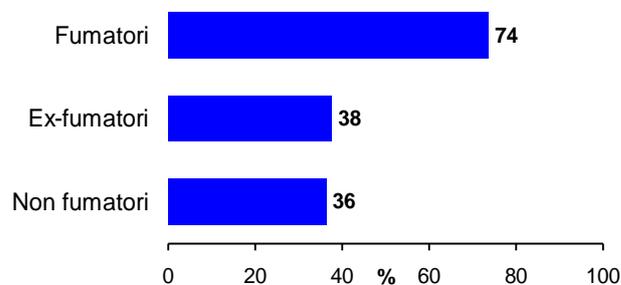
** intervistati che sono stati da un medico o un operatore sanitario nell'ultimo anno*

Il 91% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici venga rispettato sempre (68%) o quasi sempre (23%).

Fumatori per sesso e classi di età
ASL 3 Genovese (n=276)

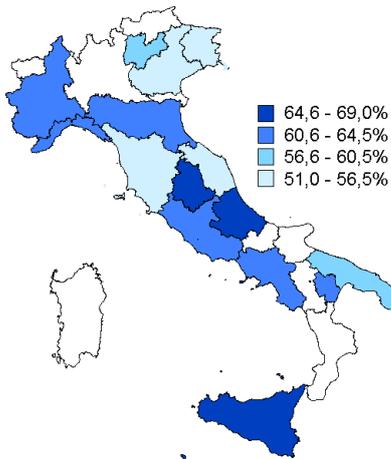


Intervistati* interpellati da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (%)
ASL 3 Genovese (n=147)

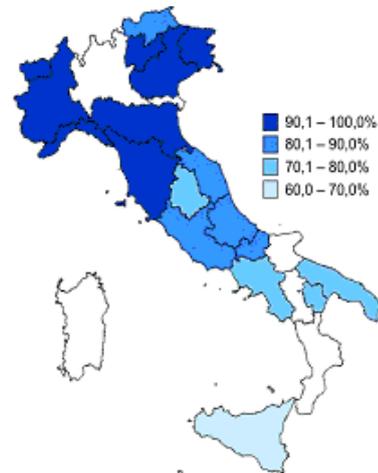


Tra i lavoratori intervistati, l'84% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo venga rispettato sempre o quasi sempre.

Fumatori cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare (%)
Pool PASSI 2007



Persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici (%)
Pool PASSI 2007



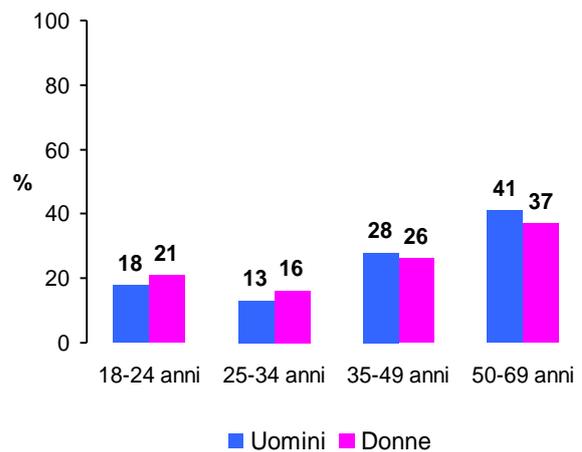
Consumo di Alcol

Complessivamente il 21% degli intervistati può essere considerato un consumatore di alcol a rischio; in particolare:

- il 7% è classificabile come bevitore "binge" (cioè, ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità* di bevande alcoliche almeno una volta nell'ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani, tra gli uomini e tra le persone con molte difficoltà economiche.
 - il 9% può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 3 unità*/giorno se uomo o più di 2 unità*/giorno se donna).
 - il 9% della popolazione riferisce di aver bevuto nell'ultimo mese prevalentemente o solo fuori pasto
- Solo il 22% degli intervistati che sono stati da un medico o un operatore sanitario nell'ultimo anno ha riferito che gli sono state fatte domande in merito al consumo di alcol.

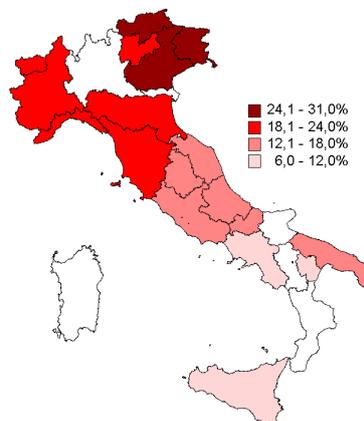
Popolazione che consuma alcol in modo rischioso per la salute

ASL 3 Genovese (n=276)



*una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Bevitori a rischio (%)
Pool PASSI 2007



Comportamenti sicuri

Sicurezza stradale

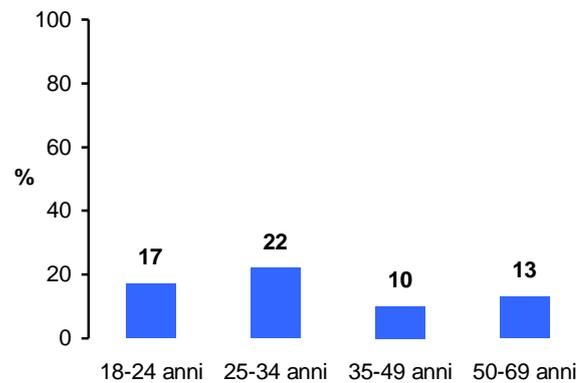
- Il 14% degli intervistati* ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo aver bevuto almeno due unità** di bevanda alcolica nell'ora precedente.
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (23% contro il 1% delle donne) e nella fascia 25-34 anni (22%).

* intervistati che in precedenza hanno dichiarato di aver bevuto almeno una unità alcolica nell'ultimo mese e di aver guidato nell'ultimo mese

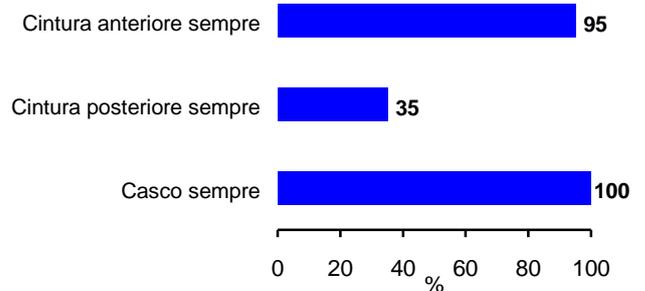
** una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

- Si registra un buon livello dell'uso del casco (100%) e della cintura di sicurezza anteriore (95%); l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (35%).

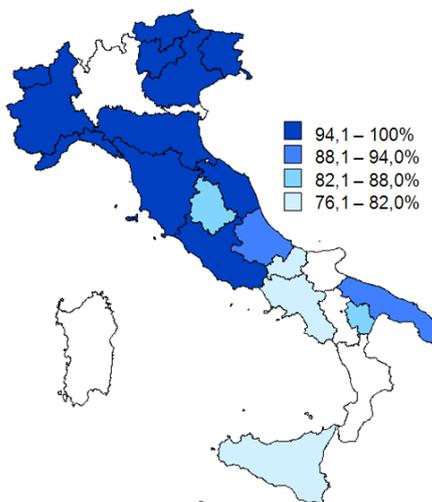
Percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol
ASL 3 Genovese (n=175)



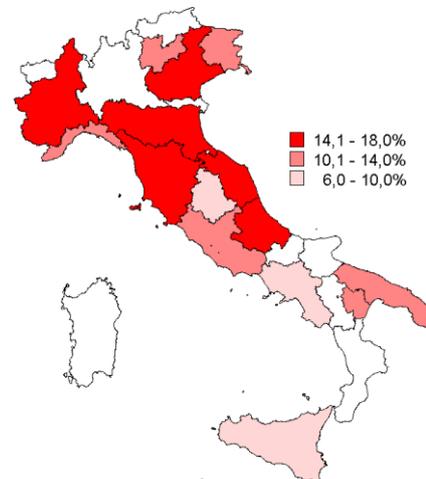
Uso dei dispositivi di sicurezza
ASL 3 Genovese (n=276)



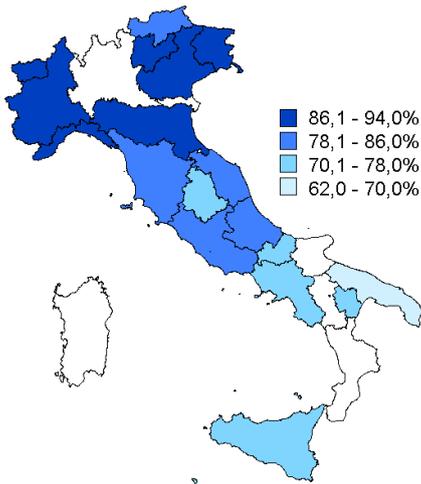
Persone che usano il casco sempre (%)
Pool PASSI 2007



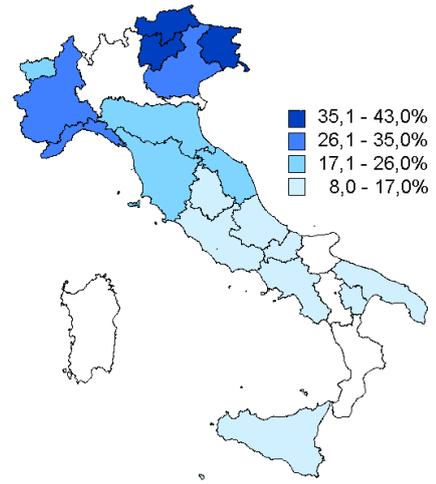
Persone che guidano sotto l'effetto dell'alcol (%)
Pool PASSI 2007



Persone che usano la cintura anteriore sempre (%)
Pool PASSI 2007



Persone che usano la cintura posteriore sempre (%)
Pool PASSI 2007

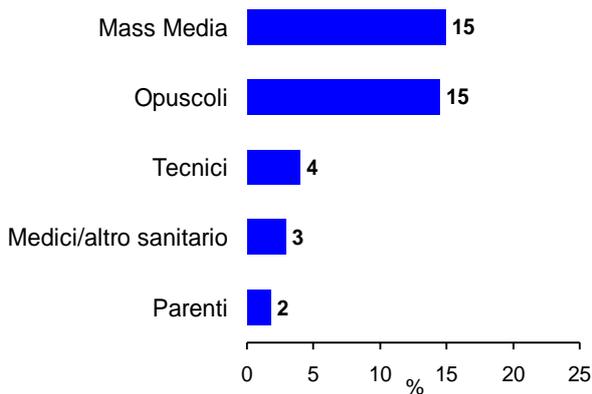


Sicurezza domestica

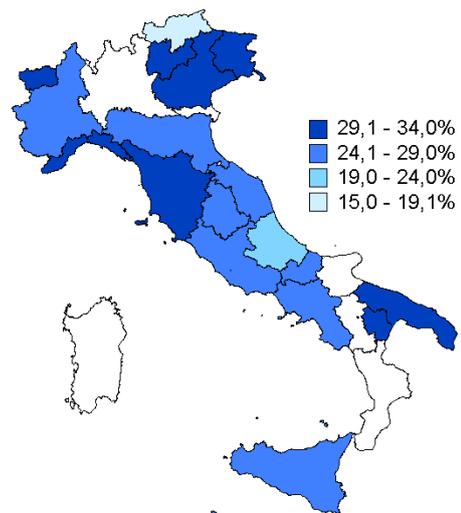
- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema a cui la sanità pubblica sta dedicando una particolare attenzione, il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dalla maggior parte degli intervistati (91%).

- In Liguria solo il 28% degli intervistati dichiara di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni per prevenire gli infortuni domestici, di questi il 45% ha modificato i propri comportamenti o adottato qualche misura per rendere l'abitazione più sicura.

Fonti di informazione sulla prevenzione degli infortuni domestici
ASL 3 Genovese (n=276)



Persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici (%)
Pool PASSI 2007



Fattori di rischio cardiovascolare

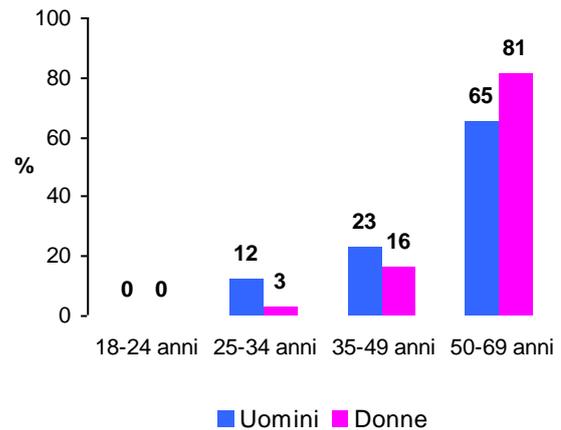
I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 22% della popolazione di 18-69 anni soffra di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 105.000 persone) e il 36% abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 172.000 persone stimate). Ancora poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

Ipertensione arteriosa

- All'88% degli intervistati è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni.
- Il 22% delle persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione; sopra ai 50 anni la quota sale al 37%.
- Il 68% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di porre attenzione al consumo di sale (65%), controllare il proprio peso corporeo (58%) e svolgere regolare attività fisica (58%).

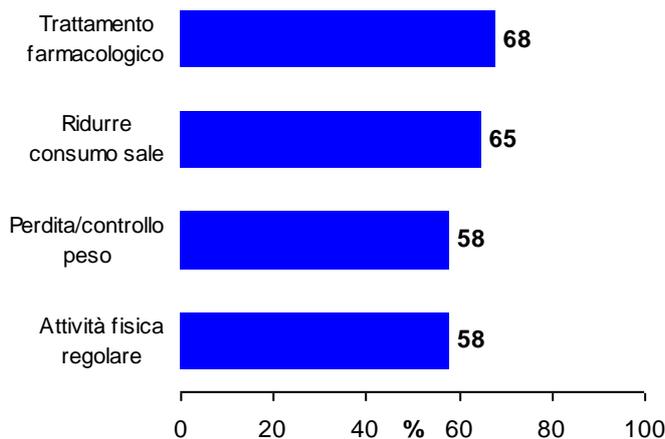
Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa

ASL 3 Genovese (n=261)



Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico*

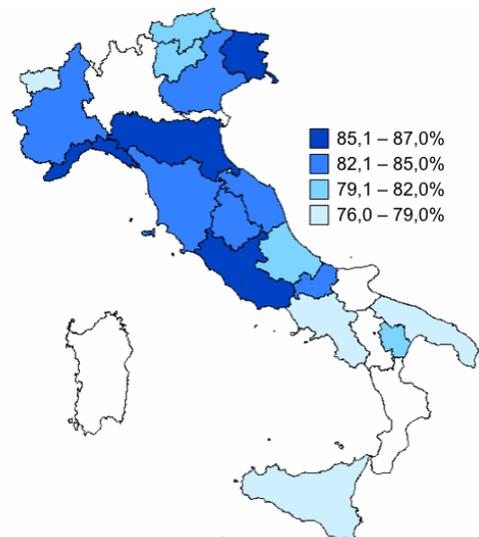
ASL 3 Genovese (n=57)



* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)

Pool PASSI 2007



Ipercolesterolemia

- L'82% degli intervistati ha riferito di aver misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita.

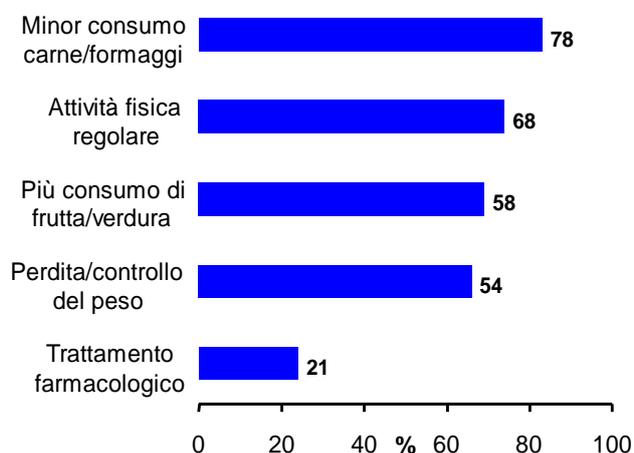
- Il 36% di questi ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia; sopra ai 50 anni la quota sale al 44%.

- Il 21% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.

- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (78%), svolgere regolare attività fisica (68%), aumentare il consumo di frutta e verdura (58%) e controllare il proprio peso corporeo (54%).

Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*

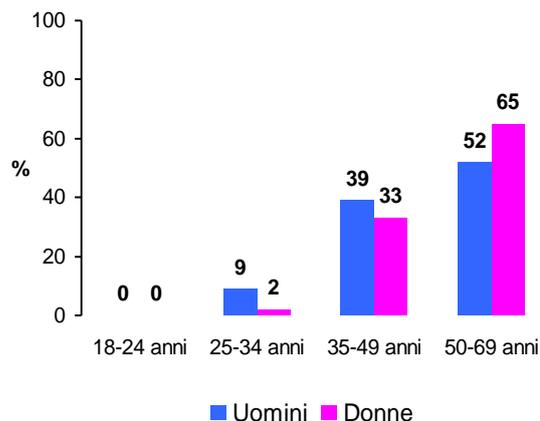
ASL 3 Genovese (n=81)



* ogni variabile considerata indipendentemente

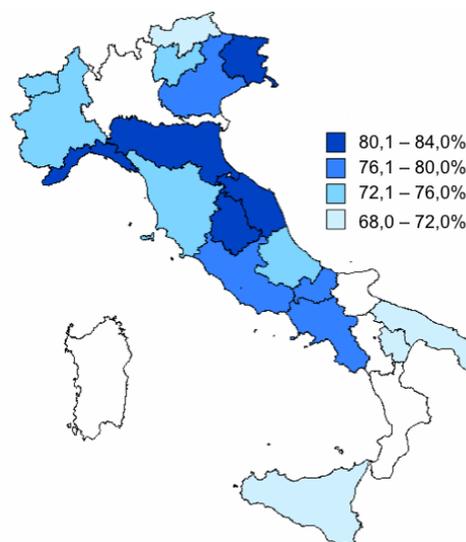
Persone con ipercolesterolemia riferita (%)

ASL 3 Genovese (n=226)



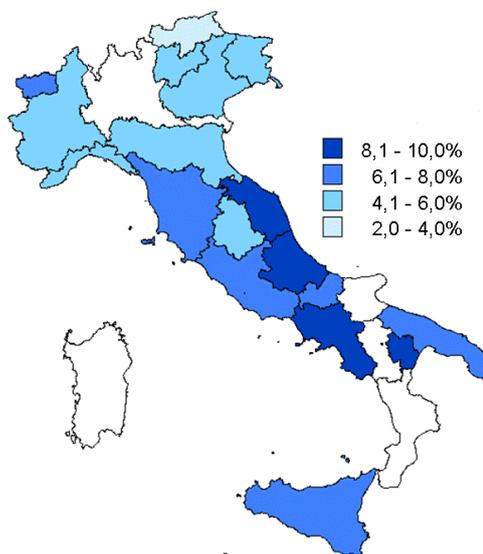
Persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo (%)

Pool PASSI 2007



Persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%)

Pool PASSI 2007



Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio individuale del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità che il proprio paziente ha di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Per questo motivo il piano di prevenzione regionale ne prevede una sempre maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici di medicina generale. In ASL 3 Genova il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato solo al 5% delle persone intervistate nella fascia di 35-69 anni.

Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; molto piccola, invece, la percentuale di persone che si è sottoposta allo screening per tumore del colon-retto. In ASL 3, la programmazione effettuata nel 2007 prevedeva per il pap test la costituzione di un registro regionale di tali esami; per la mammella l'offerta a tutte le coorti previste (1943-1958) con intervallo di screening entro i 24 mesi; per il colon-retto il concreto avvio della campagna di screening nel corso dell'anno successivo in un distretto. I risultati potranno quindi essere valutati solo con i dati della sorveglianza PASSI dei prossimi anni.

Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto ai 65 anni affetti da patologie croniche. Si stima inoltre che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

Screening per i tumori del collo dell'utero

- Il 75% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo in assenza di segni e sintomi nel corso degli ultimi tre anni, ma solo il 16% di questi esami risulta effettuato gratuitamente e quindi in modo compatibile con la campagna di screening. E' elevata la tendenza ad eseguire privatamente l'esame a seguito di consigli ricevuti da operatori sanitari nel contesto di un'attività di counselling individuale e quindi spesso con intervalli temporali inferiori a quelli previsti.

- Rispetto all'ultimo Pap test preventivo effettuato:

- il 45% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
- il 30% da uno a tre anni
- il 12,5% da più di tre anni

Il 12,5% non ha mai eseguito un Pap test

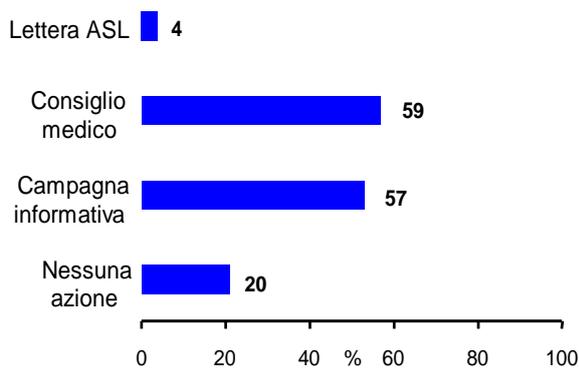
preventivo.

- Il 4% delle donne intervistate con 25 anni o più (escluse le isterectomizzate) ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL, mentre il 59% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da parte di un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap test. Tra le donne intervistate (25-64 anni) una su cinque dichiara di non aver ricevuto nessun tipo di promozione.

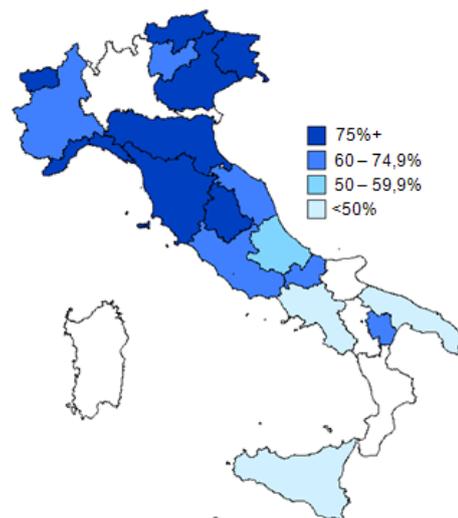
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare la mancanza del consiglio medico (25%) e il pensare di non averne bisogno (21%)

- In conclusione : nella ASL 3 Genovese l'azione di promozione del Pap test da parte dei Servizi di Sanità Pubblica è insufficiente.

Promozione del Pap-test
ASL 3 Genovese (n=109)



Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2007

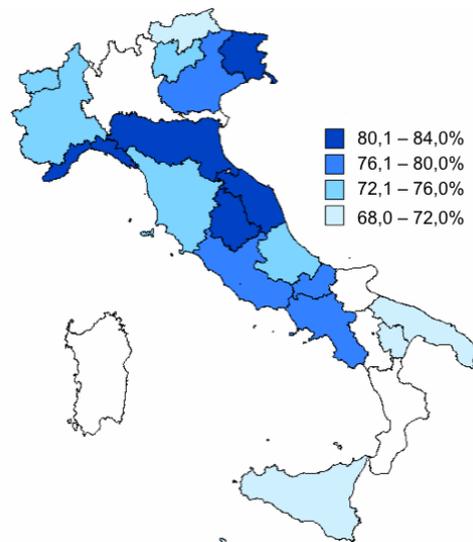


Screening per i tumori della mammella

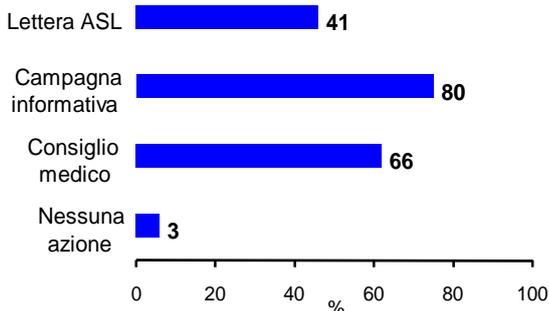
- In Asl 3 Genovese l'85% delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva, in assenza di segni e sintomi, nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida.
- L'età media a cui viene effettuata la prima mammografia preventiva è di 45 anni.
- Nella fascia pre-screening (40-49 anni) il 60% delle donne ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni.
- Consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più frequentemente utilizzati per favorire l'adesione alle linee guida;
- L'efficienza della campagna di screening è insoddisfacente: meno di una donna su due, fra le intervistate con 50 anni o più, ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di motivazioni, le più ricorrenti sono il ritenere di non averne bisogno (25%) e la paura dei risultati (25%).

Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2007



Promozione della Mammografia
ASL 3 Genovese (n=59)



Screening per i tumori del colon retto

In ASL 3, solo il 9% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposta alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio, in accordo alle linee guida, ed il 9% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni.

- Solo il 3,5% delle persone intervistate con 50 anni o più ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL a fare lo screening del colon retto, il 49% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa mentre

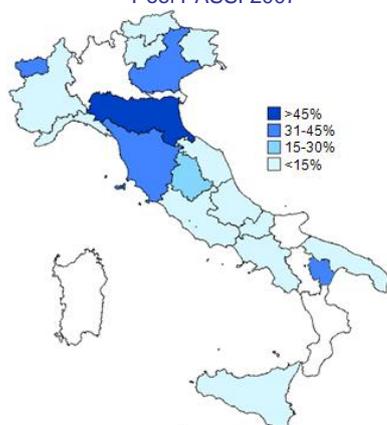
poco meno della metà degli intervistati (44%) non ha percepito nessuna promozione per l'effettuazione di screening per i tumori colon-rettali.

- Solo un intervistato su cinque dichiara di aver ricevuto il consiglio da parte del medico di effettuare lo screening.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui l'insoddisfacente attivazione della campagna di screening e basso livello di consiglio del medico che in parte giustificano l'opinione diffusa (42%) di "non averne bisogno".

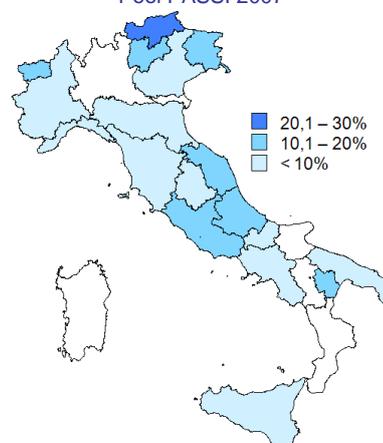
Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una colonscopia negli ultimi 5 anni (%)

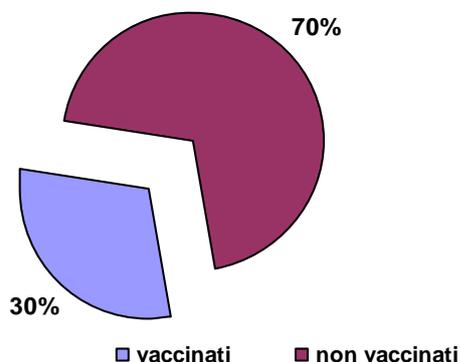
Pool PASSI 2007



Vaccinazione antinfluenzale

- Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; in ASL 3 Genovese circa il 14% delle persone intervistate di età 18-64 anni riferisce di essersi vaccinata e tra i soggetti portatori di almeno una patologia cronica solo il 30% risulta vaccinato.

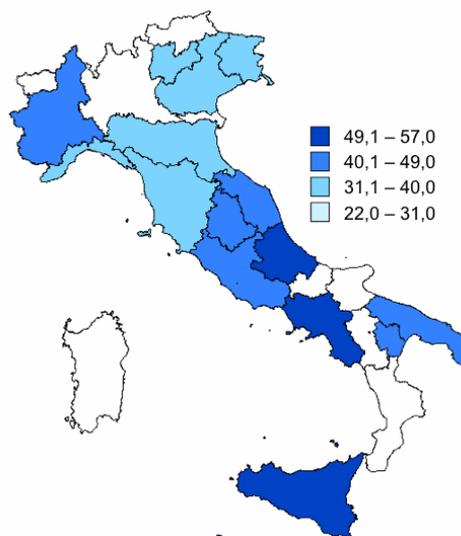
Copertura vaccinale in persone (18-64 anni) con almeno una patologia cronica (%)
ASL 3 Genovese



Vaccinazione antirosolia

- La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita; il 41,5 % delle donne intervistate di 18-49 anni riferisce di essere stata vaccinata e il 30 % ricorda rubeo-test positivo. Il 28,5% dei soggetti è invece suscettibile (non vaccinata e/o con un rubeo-test negativo o sconosciuto).

Donne 18-49 anni suscettibili alla rosolia (%)
Pool PASSI 2007





Pubblicazione a cura di

Rosamaria Cecconi*, Claudio Culotta*, Marisa Alberti**, Alessandra Battistella**, Raffaella Castiglia***, Patrizia Crisci*

*Dipartimento di Prevenzione Asl 3 Genovese, Nucleo Epidemiologia

**Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Genova

***Corso di Laurea Specialistica in Scienze Biologiche, Università degli Studi di Genova

Un ringraziamento particolare:

- ai cittadini intervistati per la cortesia e la disponibilità mostrate
- ai Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita
- al supporto del Gruppo Tecnico PASSI

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2007

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirous Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

Gruppo di lavoro regionale PASSI 2007

Paola Oreste¹, Claudio Culotta², Rosamaria Cecconi²

¹Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento Salute e Servizi Sociali Regione Liguria

²Dipartimento di Prevenzione - Nucleo Epidemiologia Asl 3 Genovese

Gruppo di lavoro aziendale PASSI 2007

Coordinatore: Rosamaria Cecconi

Coordinamento interviste: Patrizia Crisci

Intervistatrici: Raffaella Castiglia¹, Patrizia Crisci², Maria Concetta Curti³, Luciana Frigerio³, Caterina Manca³, Gabriella Maggiali³, Claudia Marchese³, Luciana Musti³

¹Corso di Laurea in Biologia - Università degli Studi di Genova (tirocinante c/o Asl 3 Genovese)

²Dipartimento di Prevenzione Asl 3 Genovese - Nucleo Epidemiologia

³Unità Operativa Assistenza Consultoriale - Medicina Preventiva di Comunità Età Evolutiva

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare il Nucleo di Epidemiologia del Dipartimento di Sanità Pubblica

della ASL 3 Genovese, Via Operai, 80 - Tel 010/6447037 e-mail epidemiologia@asl3.liguria.it

Il rapporto PASSI 2007 regionale è scaricabile al sito <http://www.asl3.liguria.it> o

<http://www.epicentro.iss.it>